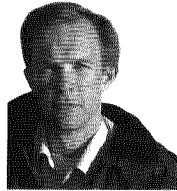


BEAUTIFUL MIND di Giuliano Aluffi

IL BIOCHIMICO CHE STUDIA L'ENZIMA DELL'IMMORTALITÀ



Grazie ai dati di 200 mila pazienti e dopo quattro anni di lavoro, uno scienziato ha mappato per la prima volta «l'enzima dell'immortalità», la telomerasi. È Stig Bojesen, capo del dipartimento di biochimica clinica del Copenhagen University Hospital.

Perché questo enzima è importante?

«Le estremità dei cromosomi, dette telomeri, si accorciano dopo ogni divisione cellulare. Quando i telomeri sono troppo corti, le cellule non riescono più a dividersi e muoiono. Certe cellule staminali e le cellule cancerose si affrancano da questo meccanismo: grazie alla telomerasi riescono ad allungare

i telomeri, così da potersi dividere senza limiti. Studiando l'enzima potremo capire come impedire alle cellule cancerose di proliferare, e, all'opposto, come prolungare la vita delle cellule sane».

Potremo quindi vivere per sempre?

«Quando nel 2009 il Nobel per la medicina è andato agli scienziati che avevano chiarito il ruolo della telomerasi e dei telomeri, sono nate società con lo scopo di misurare i telomeri e vendere farmaci per non farli accorciare. Ma si sa ancora poco. Ed è rischioso interferire con la telomerasi: si maneggiano principi biologici fondamentali per l'organismo».

Quali saranno i prossimi passi?

«Vorrei usare la lunghezza dei telomeri come biomarker: misurandola nei malati oncologici, i medici potranno capire in modo veloce quando un certo tipo di chemioterapia sta danneggiando il paziente. Inoltre oggi la speranza della medicina genetica è molto più concreta: nel progetto europeo Cogs, di cui faccio parte, sono stati

individuati 80 errori genetici che aumentano il rischio di cancro al seno, alle ovaie e alla prostata. L'obiettivo ora è trovare cure sempre più personalizzate».

Grid of small article thumbnails with titles like 'CON IL LATOSIO I COLORI DIVENTANO PIU' FORTI E SANI' and 'OSSESSIONE PER GLI CHEF E REFIUTO DEI FORNELLI'.